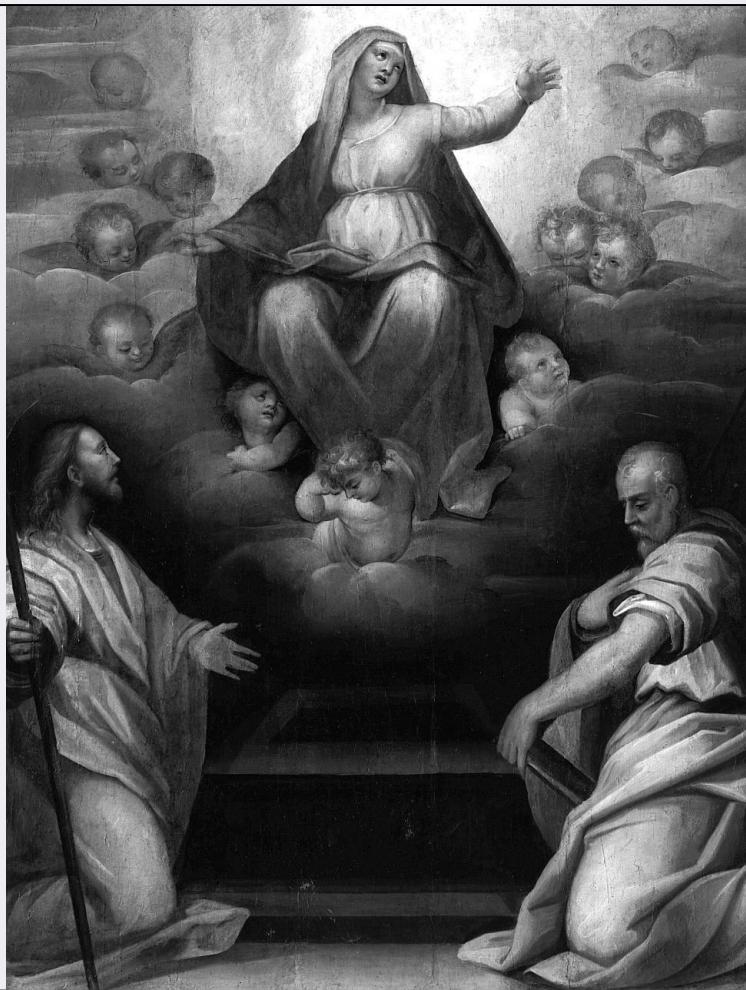


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00300472

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione assunzione della Madonna

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PO

<b>PVCC - Comune</b>	Prato
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PO
<b>PRVC - Comune</b>	Prato
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1893/ ante
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1576
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1580
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Michele di Raffaello detto Michele delle Colombe
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie dal 1573/ 1580
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001739
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	scuola di Andrea del Sarto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	195
<b>MISL - Larghezza</b>	155
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	qualche caduta di colore e qualche ridipintura. Perdita della cornice.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 77 : 11 H (CRISTOFORO?) : 11 H (EVANGELISTA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; San Cristoforo (?); santo evangelista. Figure: cherubini. Attributi: (santo a sinistra) bastone; (santo a destra) libro; croce. Abbigliamento.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Quasi sicuramente il dipinto fu commesso dalla Compagnia dell'Assunta di S.Pietro a Iolo (la cui esistenza è documentata fin dagli inizi del sec. XVI) per adornare l'altare principale dell'oratorio costruito in prossimità della chiesa. L'opera, pur di qualità non altissima, è un'interessante testimonianza della produzione pittorica di ambito pratese degli ultimi decenni del Cinquecento e, a parere della scrivente e di Claudio Cerretelli - che la menziona in un articolo di recente pubblicazione (cfr. C. Cerretelli, Giovan Pietro Naldini pittore a Prato, in "Prato Storia e Arte", n. 81, 1992, p. 41, nota 25)- è da aggiungere al catalogo del pittore fiorentino Michele delle Colombe, solo di recente riscoperto dalla critica, molto attivo a Prato negli anni Settanta soprattutto in relazione col Monastero di S.Vincenzo (cfr. S. Bardazzi-E.Castellani, Il Monastero di S.Vincenzo in Prato, Prato 1982, pp. 118, 193-195, 203-204 e R.P. Ciardi, Architettura e Arti Figurative, in Prato Storia di una Città. 2. Un microcosmo in movimento, Firenze 1986, pp. 704-705). Come i dipinti pratesi di Michele Tosini, con il quale il nostro artista collaborò e con cui è stato fino ad oggi confuso, le opere di Michele delle Colombe rispecchiano il gusto arcaizzante e devoto dell'ambiente pratese lontano dalle iperboli manieriste della cultura fiorentina e versato nella divulgazione dei celebri modelli del classicismo primo cinquecentesco semplificati e combinati con una scarna austerità figurativa, specchio della particolare religiosità vissuta nell'ambiente pratese e propria di personaggi come Pier Francesco Ricci (cfr. R.P.Ciardi, op. cit., pp. 701-707). Anche nel nostro dipinto, infatti, troviamo una struttura estremamente semplificata con una netta partizione fra la zona inferiore e quella ultraterrena enfatizzata dalla luce del miracolo e concepita quasi come una mandorla medievale; riscontriamo inoltre una semplificazione e ripetizione delle tipologie delle figure e dei panneggi. La composizione cita illustri esempi di Andrea del Sarto e di Fra' Bartolomeo: in particolare, dall'"Assunta" Panciatichi (copiata dal nostro nella parte inferiore della sua tela con l'"Incoronazione della Vergine" per S.Vincenzo del 1576) egli riprende la posa dell'Assunta e dell'angelo sotto i suoi piedi mentre alla "Mater Misericordiae" di Lucca del Della Porta si rifà lo scorcio obliquo del volto, del busto e delle braccia aperte, peraltro non ben inteso da Michele. Determinante si rivela poi il riferimento all'"Assunta" di Fra' Bartolomeo, ora a Capodimonte, che si trovava sull'altare principale della chiesa cittadina di S.Maria in Castello. Da essa dipendono infatti la struttura compositiva della scena con i due Santi in primo piano ai lati del sepolcro nonché l'eloquenza comunicativa dei gesti ed il patetico scorcio del volto della Vergine. Il raffaellismo ed il classicismo sartesco sono quindi mediati dalla pittura intenzionalmente devota del Della Porta e rivissuti da un artista chiaramente formatosi nella cultura manierista di metà secolo ma volutamente arcaizzante ed in controtendenza rispetto ad essa. Tali elementi, uniti ai confronti tipologici con le opere documentate di Michele delle Colombe quali la "Natività" e l'"Incoronazione" di S.Vincenzo o la "Natività" di S.Maria delle Carceri, portano ad attribuire a questo artista anche la tela di Iolo, eseguita presumibilmente tra il 1576 ed il 1578 ca.</p>

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 425247

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda
<b>FNTA - Autore</b>	Carocci G.
<b>FNTD - Data</b>	1893

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	carta sciolta
<b>FNTA - Autore</b>	Comune di Prato
<b>FNTD - Data</b>	1913

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda
<b>FNTA - Autore</b>	Petrioli Tofani A. M.
<b>FNTD - Data</b>	1969

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bardazzi S./ Castellani E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 118, 193-195, 203-204

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Prato storia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 704-705
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 117

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cerretelli C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 41, nota 25

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Bastogi N.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Janni M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)